Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Giovedì 1° Dicembre | Numero 278

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 novembre 1898, sul decreto che concede alla città di Mestre la medaglia d'oro pei fatti del 22 marzo e 27 ottobre 1848.*

Sire!

Tra i fasti di cui è ricca la storia della Repubblica Veneta splende di fulgida gloria l'epica difesa di Marghera, nella quale i Veneziani rinnovarono le gesta degli invitti antenati che, per undici secoli, mantennero alto il prestigio del nome italiano sia in Europa che nelle più remote plaghe d'Oriente.

Ma se grande fu la gloria dei Veneziani in quell'episodio memorabile, è dovere degli Italiani non dimenticare quanto tributo di eroismo e di abnegazione vi portarono le città minori, e fra queste Mestre che, a buon diritto, s'ebbe dal Governo provvisorio della Repubblica l'appellativo di figlia primogenita.

Fu il 22 marzo del 1848 che un manipolo di ardimentosi Mestrini, accesi da nobile entusiasmo, incuranti delle conseguenze cui esponevali il loro eroismo e solo desiderosi di liberare dal servaggio straniero il suolo natìo, con scarse ed inadatte armi, ma con ardita mossa, s'impadronirono del forte di Marghera.

E gli stessi Mestrini, non ostante le dure prove inflitte alla città dalle austriache rappresaglie, prendevano parte alla memoranda sortita di Marghera del 27 ottobre 1848, rendendo così più grave la disfatta del nemico.

Sire!

La patria risorta a nuovi destini non dimentica coloro ch nell'aurora del risorgimento patrio fecero olocausto della vita per la grande redenzione; ed alla città di Mestre sarà vanto ed orgoglio di vedere onorati oggi, dalla riconoscenza nazionale, i suoi figli caduti pel nobile ideale.

Il Vostro Governo è fiducioso d'interpretare fedelmente i desideri della Maestà Vostra proponendo il conferimento alla città di Mestre della medaglia d'oro, per meriti patriottici, che, qual simbolo della gratitudine dei posteri, potrà fregiare il glorioso gonfalone della città gloriosa.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

Il **Numero 463** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 4 settembre 1898, col quale venne creato un distintivo d'onore consistente in una medaglia d'oro per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla città di Mestre viene concessa la medaglia d'oro, come sopra istituita, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza alla presa del forte di Marghera la notte del 22 marzo 1848 e nella sortita di Marghera del 27 ottobre successivo.

La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Mestre, affinchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **464** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge Consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 2 del relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un Nostro Consolato in Bridgetown, con circoscrizione nell'isola di Barbados, la quale viene perciò staccata dal distretto giurisdizionale del Nostro Consolato in Trinità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO.

N. CANEVARO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto Reale 8 dicembre 1897, registrato alla Corte dei conti, che istituisce annualmente, per la durata di un anno, due borse di studio da conferirsi, per concorso, presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1899 il concorso per due borse di studio di lire 1000 ciascuna coll'aggiunta di lire 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti di agricoltura delle provincie di Bologna e di Rovigo.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati nell'ultimo triennio (1895-1898) delle Scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici e della Scuola agraria annessa alla R. Università di Pisa. I candidati dovranno presentare al Ministero d'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande in carta da bollo da L. 1, entro il giorno 20 dicembre 1898. Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso della Scuola, i lavori ed i documenti che dimostrino l'attitudine speciale del concorrente, nonchè il certificato di penalità di data recente.

Il pagamento di dette borse, della complessiva somma di lire 2400, sarà a carico del capitolo 28 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1898-99 e di quello corrispondente dell'esercizio 1899-1900.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1899, mediante presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della Cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della Cattedra non prima del sesto mese di prestato servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 novembre 1898.

Il Ministro
A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 12 novembre 1898:

Sala Camillo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria (lire 1500) a decorrere dal 1° dicembre 1898.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0/0, cioè: N. 00.004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Majocchi Edoardo di Giacomo, domiciliato a Napoli.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Giacomo fu Pietro e Majocchi Pasqualina fu Pietro ecc. ecc.; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majocchi Edoardo di Simone Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Simone Giacomo fu Pietro, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0|0, cioè: N. 00006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 124, al nome di Majocchi Luigi di Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Giacomo fu Pietro e Majocchi Pasqualina fu Pietro, ecc. ecc; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majocchi Luigi di Simone Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Simone Giacomo fu Pietro ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, cioè:

N. 1006267 di L. 250 — N. 1006268 di L. 250
» 1010871 di » 255 — » 1010872 di » 250
» 1044992 di » 170 — » 1044993 di » 170

con usufrutto ai nomi di Lucini Giuseppe, Amabile, Albertina ed Ines fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Borgo Adelo fu Andrea vedova Lucini, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lucini Santo-Michele-Girolamo, Amabile, Albertina ed Ebe-Ines fu Giuseppe, minori, ecc. ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 905165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 e N. 905166 per L. 10, intestate a Verme Antonio e *Maria* fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Cogorno Maria fu Giovanni Battista, e con rispettiva avvertenza ed annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Verme Antonio e ***Marina*** fu Giuseppe ecc. ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 728372 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 540, al nome di Panizzardi *Adelaide* del vivente Dottor Giovanni, nubile, domiciliata in Vercelli, e N. 981420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1030, al nome di Panizzardi *Adelaide* fu Giovanni, nubile, domiciliata a Vercelli (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Panizzardi *Clara-Maria-Antonia* (detta Adelaide) fu Dottor Giovanni, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

30 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	**Lire**
Consolidato	5 °/₀ *lordo*	101.77 ¹/₄	99.77 ¹/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	108.91 ¹/₂	107.79
	4 °/₀ *netto*	101.45	99.45
	3 °/₀ *lordo*	63.00	61.80

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Pietro in Colle Val d'Elsa (Siena)

Avviso di concorso a quattro posti semigratuiti

Il Presidente del R. Conservatorio femminile di S. Pietro in Colle Val d'Elsa (Siena)

FA NOTO:

Nel R. Conservatorio è aperto il concorso a quattro posti a mezza retta.

Le domande dovranno dai genitori o tutori delle fanciulle concorrenti, sere presentate o trasmesse al Presidente del R. Conservatorio, entro il 17 gennaio prossimo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° *Fede di nascita* dalla quale risulti che la concorrente non ha meno di sei anni, nè più di dodici;

2° *Certificato medico* comprovante la sana costituzione della concorrente, e comprovante pure che essa ha avuto il vaiuolo naturale od inoculato;

3° *Attestato del Sindaco*, circa le condizioni morali ed eco-

nomiche, e la civiltà ed onoratezza della famiglia; e circa le particolari benemerenze di alcuno dei membri della famiglia stessa per servizi prestati allo Stato, alla Provincia o al Comune di Colle.

Le dimande e i suddetti documenti debbono essere in carta da bollo da cent. 60.

L'alunna ammessa al godimento della mezza retta non ha altro diritto che quello di essere esente dal pagamento della mezza retta (annue L. 200); le altre spese di corredo, mantenimento di vestiario, bucato, lezioni di musica, oggetti di cancelleria, articoli per lavori femminili, medicine, ecc., sono a carico delle famiglie.

Colle Val d'Elsa, 17 novembre 1898.

Il Presidente
G. GIACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 30 novembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Colajanni, pur ringraziando la Camera, insiste nella data dimissione.

(È accettata).

Dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

Interrogazioni.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo al deputato Cavagnari, che l'interroga « sul modo come si esplica l'azione del potere giudiziario nel mandamento di Cicagna », osserva che il pretore di Cicagna è un funzionario attivo ed intelligente il quale adempie scrupolosamente ai doveri del proprio ufficio; di maniera che non comprende quali imperfezioni si possano ravvisare nell'azione del potere giudiziario in quel mandamento.

CAVAGNARI non si riferisce all'opera del pretore, ma a quella dell'autorità giudiziaria superiore e specialmente del giudice istruttore; accennando ad alcuni fatti che ne dimostrerebbero la insufficienza.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, contesta l'esattezza dei fatti indicati, escludendo da essi ogni responsabilità dell'autorità giudiziaria ed encomiando l'opera del giudice istruttore.

CAVAGNARI non intese censurare le persone, ma l'andamento delle cose della giustizia.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde, anche a nome del ministro delle finanze, al deputato Farina E., che li interroga « per sapere se intendano precisare il significato della legge che esenta le Cooperative di consumo, nello scopo di togliere il pretesto a litigi rovinosi per le Cooperative ».

Crede che anche la più perfetta legge non potrebbe impedire le liti suscitate dalla lotta degl'interessi e stima più conveniente lasciare che la materia venga regolata dalla magistratura giudiziaria, la quale va costituendo sovra di essa una giurisprudenza costante.

Aggiunge che nell'articolo 9 dell'allegato *A* dei provvedimenti finanziarî, testè presentati dal ministro delle finanze, è risoluto il dubbio relativo al dazio sulla macellazione e sui vini in bottiglie; escludendosi che l'esenzione accordata alle Cooperative comprenda le carni ed i vini di lusso.

FARINA E. encomia il provvedimento indicato, ma desidererebbe che non si attendesse l'approvazione del nuovo progetto per rendere chiaro e di pubblica ragione il significato della parola *beneficenza* che il ministro riconosce significare solamente mancanza di lucro, che non si considerassero come Cooperative, aventi diritto alla esenzione, solamente le Società che distribuiscono merci gratuitamente: non essendo questo il significato della parola *beneficenza* usata dalla legge del 1870.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Chimirri « sui danni gravissimi arrecati dalle pioggie torrenziali e dallo straripamento di fiumi, alle strade ed alle campagne nella provincia di Catanzaro e come intenda provvedere per ripristinare prontamente le comunicazioni interrotte, e per venire in aiuto dei danneggiati poveri e dei contadini rimasti senza tetto ».

Avendo mandato ispettori sui luoghi, ne attende le relazioni, e, appena saranno pervenute, provvederà, occorrendo, anche per legge.

CHIMIRRI richiama specialmente l'attenzione del ministro su alcuni lavori che la Provincia aveva ricusato di accettare in consegna, sopra un trasbordo che si fa col mezzo dei buoi e sulle rovine di molte case appartenenti a povera gente.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Ministero dell'interno farà il possibile per venire in aiuto ai poveri danneggiati.

Indi risponde all'interrogazione del deputato Gattorno « sulla ritardata esecuzione del monumento a Giuseppe Mazzini » assicurando che la Commissione, testè ricostituita, si radunerà senza indugio, e che i mezzi necessarî sono già inscritti nel bilancio.

GATTORNO non può dichiararsi soddisfatto, essendo già dieci anni che venne decretato di erigere un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Marescalchi A., il quale lo interroga per sapere « se intenda ripresentare il disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendî degli impiegati civili », che il disegno di legge fu già presentato al Senato.

MARESCALCHI A., si dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

IMPERIALE desidera di conoscere gl'intendimenti del Governo relativamente alla sistemazione del porto di Genova, specialmente dopo i gravi danni arrecati ad esso dalle mareggiate di questi giorni.

L'aumento continuo di traffico che si verifica in quel porto rende necessarî ed urgenti serî provvedimenti, essendo insufficienti quelli già deliberati dal Governo. Esorta, quindi, l'on. ministro a prendere energicamente una risoluzione che ponga fine ai giusti reclami del commercio italiano che fa capo a Genova.

I lauti prodotti di quel porto rendono non solo doveroso un provvedimento, ma remunerative le somme che vi si possano impiegare. Ogni indugio non produce altro risultamento che quello di fare affluire a porti esteri quel movimento che altrimenti si dirigerebbe su Genova. (Bene !)

Ritiene che la soluzione pratica solo possibile nelle circostanze attuali sia quella di affidare al commercio o almeno ai più interessati la esecuzione e la manutenzione dei lavori del porto, l'amministrazione di alcuni servizi di questo.

FARINA E. ritiene la nostra legislazione portuale sia inadeguata alle necessità ed all'importanza del porto di Genova, il quale richiede particolari provvisioni.

Nel presente bilancio non sono disposte per il porto di Genova che trecentomila lire ; somma del tutto insufficiente ai bisogni ; onde il commercio internazionale si dirige non solo a Marsiglia ma perfino ad Anversa.

Inoltre alcuni dei lavori deliberati nuocciono al progressivo

sviluppo del porto; ritiene quindi necessario nominare una Commissione che studi questo problema, il più arduo e più importante per l'economia nazionale.

CAVAGNARI si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Imperiale e Farina, e domanda al ministro in qual modo intenda eliminare gli inconvenienti che sempre si debbono lamentare nel servizio del porto di Genova, a causa della deficienza del materiale ferroviario.

Riconosce che i varî ministri dei lavori pubblici hanno cercato spesso di risolvere il grave problema; ma è pur vero che i loro sforzi furono, fino ad oggi, inutili, con grave danno della città di Genova che vede non poche correnti di commercio allontanarsi dal suo porto.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, ammette senza restrizioni la importanza grande del porto di Genova; ma crede che sarebbe ingiustizia disconoscere che il Governo ha fatto quanto poteva per agevolare le condizioni di quel porto che è così grande coefficiente della ricchezza nazionale.

Come ha fatto per il passato, il Governo intende fare per l'avvenire. Tutti i lavori portuali di Genova sono già appaltati: e se ancora non fu posto mano alle opere, ciò dipende da difficoltà amministrative in dipendenza della convenzione conclusa col municipio: difficoltà che spera di vedere in breve tempo tolte di mezzo.

Quanto ai lavori ferroviarî, dice che sono in corso di approvazione; e appena approvati saranno appaltati.

È vero che il servizio ferroviario pel traffico nel porto di Genova, non è sempre sufficiente: ma non bisogna dimenticare che la deficienza assunse recentemente un carattere più acuto per il movimento straordinario verificatosi dopo cessato lo sciopero dei minatori di carbone, e per le eccezionali importazioni di grano.

Nè sarebbe giusto negare che anche a queste eccezionali circostanze il Governo non abbia cercato di provvedere nei limiti del possibile. Lo scopo non fu interamente raggiunto: ma in settimana sarà presentato il disegno di legge per accrescere il fondo di cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie: e fra pochi mesi saranno consegnati i 2100 carri pei quali furono già bandite le aste.

Dichiara di non essere contrario alla nomina di una Commissione autonoma incaricata di studiare i bisogni del porto di Genova o di indicare al Governo i mezzi per soddisfarli; e promette che esaminerà volontieri l'importante argomento.

Quanto ai danni recati al porto di Genova dalla recente mareggiata riconosce che sono assai gravi; e soggiunge che, dai primi calcoli fatti, si arguisce che occorrerà una spesa di 650,000 lire per ripararli. Ma può essere che questi calcoli sommarii non siano esatti; ed ove la spesa ecceda la disponibilità del bilancio, presenterà pel porto di Genova e per altri porti, ugualmente danneggiati, uno speciale disegno di legge.

FASCE invita il ministro a provvedere con grande urgenza ai danni del porto di Genova in conseguenza dell'ultimo fortunale, perchè, se non si riparano subito, la spesa sarà poi di molto maggiore.

Si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Imperiale e Farina, osservando che, se si vuol mettere il porto di Genova in grado di smaltire il suo eccezionale movimento, non basta più la legge del 1897, ma occorrono provvedimenti speciali e pronti. (Approvazioni).

(Rimane approvato il capitolo n. 201).

ROMANIN-JACUR, al capitolo 202, segnala al ministro l'invenzione dell'ingegnere Grillo Dalla Berta, del Genio civile, il quale ha immaginato un apparecchio per segnalare le variazioni di livello nei porti e nei fiumi. E poichè questa innovazione potrebbe portare notevoli economie, prega il ministro di farla studiare da persone competenti. (Bene!)

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approva il capitolo n. 202).

DE MARTINO, al capitolo 203, invita il ministro a sollecitare i lavori del porto di Napoli, intorno ai quali non sorgono più questioni tecniche; ed a bandire un concorso pei nuovi lavori necessarî a completare il bacino di carenaggio.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che per le opere adesso in esecuzione vi sono i fondi in bilancio, e che perciò saranno proseguite senza interruzione.

Quanto al bacino di carenaggio, non si potrà ancora dare esecuzione ai lavori, quantunque i fondi siano pronti, se prima non siano ultimati quelli per la difesa foranea. Vero è che, recentemente, alcune autorità tecniche hanno espresso l'avviso che i lavori del bacino di carenaggio possano, anche prima, iniziarsi. E se i Corpi competenti confermeranno tale parere, i lavori saranno tosto appaltati.

DE MARTINO ringrazia l'on. ministro.

COLARUSSO intende richiamare l'attenzione del ministro intorno allo scalo marittimo di Gioja Tauro, per il quale non è stanziata alcuna somma in bilancio, malgrado che sia uno dei più importanti delle Provincie meridionali pel suo grande movimento commerciale. Non osa domandare oggi uno speciale stanziamento; ma invoca dal ministro uno studio accurato della questione, ed i conseguenti provvedimenti di giustizia. (Bene!).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza del porto di Gioja Tauro, specialmente pel movimento oleario, e ricorda che fino dal 1894, fu provvisto alla costruzione d'un ponte di sbarco, che fu asportato dal mare prima ancora che fosse ultimato.

Le difficoltà della spiaggia sono tali che lavori utili sono riputati pressochè impossibili. Nondimeno farà ristudiare la questione; e se qualche cosa sarà possibile fare, sarà fatta.

(Si approvano i capitoli dal n. 203 fino al 208).

CHIMIRRI, al capitolo n. 209, in nome anche dell'on. Murmura, ricorda al ministro i molti milioni spesi nel porto di Santa Venere che oggi, interrato come è, non presenta più alcuna sicurezza. Fino ad otto anni indietro furono stanziati in bilancio i fondi pei lavori necessarii; ma i lavori non furono neanche iniziati. Domanda perciò se il ministro abbia in animo di dare prontamente le opportune disposizioni.

Presentazione d'una relazione.

RANDACCIO presenta la relazione pel bilancio della marineria.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SQUITTI si unisce all'on. Chimirri nel segnalare le gravi condizioni del porto di Santa Venere, e nel ricordare che, fino dal 1889, furono stanziate 900,000 lire per il prolungamento del molo di difesa.

Nel 1892, il ministro Genala prese impegno formale di eseguire la legge del 1889; ma a tutt'oggi nulla fu fatto, neanche il progetto dei lavori. Spera che il ministro vorrà tener conto di una così anormale condizione di cose.

Ci sono forse difficoltà tecniche insuperabili? Forse i primi lavori sono sbagliati, per modo che non sia bene perseverare nell'errore?

Attende a queste domande precise risposte.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, comincia col rispondere che, malgrado il piccolo stanziamento di bilancio, si potrebbe andare molto innanzi nei lavori del porto di Santa Venere profittando dei residui. Le difficoltà, dunque, non sono finanziarie ma tecniche. Sono state proposte varianti al primitivo progetto: varianti che debbono fare il loro corso d'istruttoria presso le autorità competenti.

Se il progetto, così modificato, riceverà l'approvazione delle autorità tecniche, i lavori saranno subito iniziati. Se poi il progetto sarà dimostrato inattuabile, non mancherà di fare, in questo senso, precise dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo n. 209 e gli altri fino al 213).

BACCI, al capitolo n. 214, coglie occasione per lamentare l'in-

giusto trattamento che si fa al porto di Livorno per il quale non furono mai spesi i fondi ad esso destinati con la legge 14 luglio 1889.

Raccomanda al ministro di sollecitare l'esecuzione delle opere stabilite per quel porto, che a termini di legge dovrebbero essere compiute entro l'anno 1902.

DEL BUONO si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Bacci, aggiungendo che Livorno domanda soltanto l'esecuzione della legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara agli onorevoli Bacci e Del Buono che riguardo al porto di Livorno la legge del 1889 sarà eseguita integralmente. I ritardi nei lavori in corso dipendono da una lite coll'Impresa, che è in via di essere appianata; quanto alle opere complementari è in corso un compromesso col municipio di Livorno, approvato il quale, si darà mano ai lavori.

(Si approvano i capitoli dal n. 214 al 220).

GARAVETTI, al capitolo 221, lamenta gli indugi e le difficoltà di ogni sorta che ha incontrato l'esecuzione dei lavori del porto di Porto Torres, con grave danno degli enti interessati che si sono assoggettati ad ingenti contributi.

Confida che il ministro vorrà provvedere, trattandosi di opere che riguardano non solo interessi locali, ma anche l'interesse generale dello Stato.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul grave argomento della classificazione dei porti, specialmente per ciò che riguarda la Sardegna, non essendo tenuta nel debito conto l'importanza commerciale dei porti di quell'isola. Lamenta soprattutto che il porto di Porto Torres non abbia avuto nella classificazione quel posto che gli compete.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, riconosce in gran parte giuste le lagnanze dell'on. Garavetti riguardo al porto di Porto Torres, ma osserva come i ritardi nella esecuzione delle opere dipendano da una grave controversia fra lo Stato e l'Impresa appaltatrice, pendente la quale, a giudizio dell'avvocatura erariale, non si possono fare nuove opere. Egli, ad ogni modo, solleciterà la definizione della vertenza.

Circa la classificazione del porto di Porto Torres nota come essa dipenda da una legge organica; se sarà il caso di modificarla, egli terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Garavetti.

(Si approvano i capitoli dal n. 221 al 227).

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge pel prestito di un milione al Governo provvisorio dell'Isola di Creta.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PASOLINI, al capitolo 228, raccomanda al ministro la sollecita esecuzione delle opere del porto di Cesenatico, e specialmente il prolungamento delle palafitte e la comunicazione del porto canale.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Pasolini, poichè riconosce l'importanza delle opere del porto di Cesenatico, aggiungendo che per le palafitte i fondi sono disponibili.

(Si approvano i capitoli dal n. 228 al 252).

CURIONI, al capitolo 253, vorrebbe sapere dal ministro quali provvedimenti egli abbia preso o stia per prendere, perchè all'apertura del valico del Sempione sia compiuta la Iselle-Domodossola.

MORANDO richiama l'attenzione del ministro sugli incovenienti che presenta la linea Spezia-Genova, e sulla necessità di far servire agli scopi, pei quali è stata costruita, la Parma-Spezia, vincendo le resistenze interessate delle Società ferroviarie. Crede che sia anche interesse dello Stato, per la conservazione del suo patrimonio, il far esercitare in tutta la sua potenzialità la linea Parma-Spezia, che è la più diretta e facile comunicazione fra tanta parte dell'Alta Italia e la capitale.

RAMPOLDI raccomanda al ministro l'esecuzione dei lavori di complemento della stazione di Pavia, facendo rilevare come occorra definire la questione del sottopassaggio, nella quale sono nteressati il Comune e la Provincia.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul servizio dei treni diretti fra Milano e Pavia.

PENNATI lamenta che la stazione di Monza sia assolutamente insufficiente ai bisogni del commercio, ed invita il ministro a voler provvedere in modo stabile e definitivo, tanto più che anche la città di Monza non si rifiuterà di dare il necessario contributo.

COSTA-ZENOGLIO fa rilevare la necessità di consolidare le opere della linea Genova-Spezia, perchè non sia soggetta a così frequenti interruzioni e perchè possa corrispondere alle crescenti esigenze dei commerci.

DE NOBILI ricorda di avere più volte richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di prendere provvedimenti per la linea Genova-Spezia. Invita il ministro a prendere le opportune misure per riparare agli inconvenienti del presente, non trascurando i provvedimenti necessarii per l'avvenire.

Crede che sia necessario fare gli studî per una linea interna succursale, e raccomanda questo argomento all'attenzione del ministro.

VALLE ANGELO si unisce alle raccomandazioni fatte in favore della Genova-Spezia, e fa rilevare soprattutto la necessità di migliorare le condizioni di quella linea nel tratto Colle-Salvetti-Pisa.

GUERCI ricorda le vicende subite dalla legge del 1895 per lavori e provviste sulle ferrovie, notando come quattro ministri, che si sono succeduti, hanno fatto a gara nel ridurre l'entità dei lavori disposti da quella legge, che il ministro più parsimonioso d'Italia aveva proposta per provvedere, non a nuove strade ferrate, ma alla riparazione di strade esistenti.

DI SAN DONATO vorrebbe conoscere quali siano gl'intendimenti del ministro riguardo alla direttissima Roma-Napoli, lamentando intanto che non si sia fatto nulla per la linea Napoli Gaeta-Terracina-Roma per la quale vi è una legge.

Segnala inoltre al ministro le cattive condizioni della ferrovia Napoli-Avellino.

FARINA EMILIO insiste egli pure sull'importanza della linea Spezia-Genova, e reclama che si provveda in modo stabile alla sistemazione di questa linea.

DI SANT'ONOFRIO si associa all'on. Di San Donato nel deplorare il pessimo servizio ferroviario, specialmente delle linee meridionali, e raccomanda che siano rese più sollecite le comunicazioni fra la Sicilia e Roma.

Domanda poi che sia ampliato il magazzino merci della stazione di Barcellona, alla quale fa capo gran parte del commercio agrumario dell'isola, in conformità dei voti espressi dalla Camera di commercio di Messina.

OLIVA lamenta l'insufficienza della stazione di Parma, che pure è così importante quando è interrotta la linea Spezia-Genova, e che è lasciata in uno stato di quasi completo abbandono sì da mettere a repentaglio la stessa incolumità dei viaggiatori.

Occorre costruire una tettoia; occorre modificare i binarî e i marciapiedi, in conformità d'impegni assunti da precedenti ministri.

GIRARDINI ricorda al ministro che la stazione di Passian Schiavonesco già da molto tempo reclama uno scalo mobile necessario per il servizio.

CASCIANI ricorda al ministro gl'impegni presi fin dall'anno scorso per rendere più celeri le comunicazioni sulla linea Lucca-Pistoia-Pisa-Livorno.

LUPORINI, a nome anche degli altri rappresentanti della provincia di Lucca, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Casciani, e richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di migliorare gli orarî della linea Lucca-Viareggio.

DI CAMMARATA raccomanda l'ampliamento della stazione di Lentini, ove mette capo tutto il movimento agrumario della provincia di Siracusa.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, all'on. Pennati dichiara che pei lavori della stazione di Monza sono in corso di approvazione i progetti per una somma ragguardevole.

All'on. Rampoldi rammenta le vicende della questione relativa al sottopassaggio, e promette di studiare tale questione anche in rapporto all'altra della strada di circonvallazione.

Aggiungo che, se per taluni treni fra Milano e Pavia non si danno biglietti da tutte le stazioni, ciò è per non aggravare di troppo tali treni.

Agli onorevoli Guerci ed Oliva dice che sono già autorizzati lavori per duecentomila lire, ed altri lavori sono in corso di studio.

Accenna, poi, ai provvedimenti legislativi per le casse patrimoniali.

All'on. Girardini dichiara che si provvederà ai lavori della stazione di Passian Schiavonesco, purchè il Comune concorra nella spesa.

All'on. Di Sant'Onofrio promette che prenderà in considerazione le sue raccomandazioni circa la stazione di Barcellona.

Quanto al servizio della Eboli-Reggio, dice che non è facile render più celere quel percorso, poichè converrebbe sopprimere non poche fermate; non si rifiuta tuttavia di studiar la questione.

All'on. Di Cammarata dice che per la stazione di Lentini si attendono le proposte della Società Sicula; il Ministero non mancherà di fare le opportune sollecitazioni.

All'on. Curioni risponde che per la costruzione della Iselle-Domodossola, strada importantissima, perchè deve dare accesso al Sempione, la Società Mediterranea ha presentato un progetto, secondo il quale i lavori dovrebbero essere compiuti nel 1899.

Assicura che in ogni caso sarà finita prima dell'apertura del Sempione.

Agli onorevoli Farina, De Nobili e Costa-Zenoglio, che si occuparono della Genova-Spezia, nota che veramente quella linea ha sempre lasciato a desiderare, essendo stati fatti i lavori con troppa fretta.

Dichiara che, a partir da domani o posdomani al più, il servizio sarà ripreso sulla linea di Ponente: quanto alla linea di Levante, sarà riattivata sabato prossimo: si provvederà, per maggior sicurezza, ad una deviazione.

Conviene però che dovesi far sì che in avvenire non abbiano a rinnovarsi siffatti inconvenienti, quantunque non si debba dimenticare ch'essi sono avvenuti per effetto di un colpo di mare affatto eccezionale.

All'on. Morando, che domanda il ripristino di una coppia di diretti sulla Parma-Spezia, dichiara che il Ministero non cesserà di fare all'uopo le maggiori insistenze presso le Società.

All'on. Valle Angelo risponde riconoscendo la necessità di raddoppiare il binario prima sul tratto Pisa-Colle Salvetti, poi si continuerà pel tratto da Orbetello a Grosseto e Civitavecchia.

Agli onorevoli Casciani e Luporini dice che è difficile affrettare il percorso della Pistoia-Lucca-Pisa-Livorno senza turbare i servizi locali o senza istituire nuovi treni; tuttavia vedrà di studiare la questione.

All'on. Di San Donato risponde, infine, che, quando si potrà por mano a nuove costruzioni, si provvederà alla Terracina-Gaeta.

Curerà che sia ripristinato il direttissimo da Napoli delle 14.10. E si occuperà anche del servizio sulla linea Napoli-Avellino. Crede così di avere risposto ai varî oratori (Benissimo! — Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali.

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda ripristinare in favore della Scuola di arti e mestieri di Lanciano, il sussidio per lo innanzi corrisposto in lire 1800, massime dopo le recenti ispezioni.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede al ministro dei lavori pubblici che, in osservanza al diritto degli impiegati dello Stato, voglia invitare le Società ferroviarie a rilasciare il libretto per i ribassi anche agli uscieri delle Amministrazioni centrali.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che, nella distribuzione degli ottantatre milioni stanziati per lavori da eseguirsi nel prossimo inverno, non è stato tenuto conto dei lavori approvati e da eseguirsi in molte Provincie del Regno, ed in specie in quelle di Arezzo e Pesaro-Urbino, e se in ogni modo intenda provvedere perchè quei lavori vengano compresi, al pari degli altri, fra quelli da eseguirsi nella stessa epoca.

« Severi, Budassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sullo sfratto del tipografo Vittorio Zambon da Milano.

« Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nella città di Napoli.

« Spirito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere se sia attendibile la notizia, esservi tuttora in Etiopia, in istato di prigionia, alcuni nostri connazionali, che, dopo la battaglia di Adua, furono internati nei paesi circondanti lo Scioa ed il Goggiam. Ed in caso affermativo interroga altresì il Governo per sapere quale provvedimento intenda di prendere.

« Carlo Di Rudinì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè viene ritardato il nuovo tracciato della strada nazionale per San Marino da Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quale interpretazione egli intenda dare all'ultimo comma dell'articolo 17 della legge sugli infortunii del lavoro.

« Pantano ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli Budassi e Severi; dice che il Ministero ha appaltato i varî lavori pubblici, per cui aveva in pronto i progetti, sempre nei limiti del bilancio e delle leggi dello Stato, e con equa distribuzione fra le varie Provincie.

SEVERI nota che è stato pubblicato un elenco, in cui sono comprese trenta provincie ove si intraprenderanno lavori nel prossimo inverno; ma altre provincie, come Arezzo e Pesaro-Urbino, non vi sono comprese, mentre anche ivi sono lavori urgenti da compiere. Una parola del ministro può rassicurare quelle popolazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'elenco pubblicato dai giornali non ha alcun carattere autentico ed è anzi inesatto. Così sono stati appaltati anche lavori per la provincia di Arezzo e per Pesaro-Urbino.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Tassi ed altri hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.55.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge :

1. Restituzioni ed alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta. (42) (Urgenza).

2. Modificazioni alle leggi per l'applicazione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile. (45).

Esame della proposta di legge :

Lotteria a favore del Seminario Emiliano per le missioni all'estero. (92) (247 della prima Sessione).

La Commissione incaricata d'esaminare il disegno di legge per la proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo soli 6 mesi di compiuto tirocinio (50), si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Michelozzi, *segretario* l'on. Massimini e *relatore* l'on. Baccelli Alfredo.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazione all'articolo 31 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, relativa agli ufficiali ed agenti di P. S. » (28), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Di Sant'Onofrio e *segretario* l'on. Majorana Giuseppe.

Per domani alle ore 9,30 è convocata la Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge d'iniziativa del deputato Palizzolo ed altri « Modificazione ai quadri dell'arma d'Artiglieria e Genio » (51).

La Sottogiunta pei bilanci finanze e tesoro è convocata per domani alle ore 14.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Merello « Aggregazione del Comune di Escalaplano alla pretura di San Nicolò Gerrei » (53) si è oggi costituita nominando *presidente* e *relatore* l'on. Rizzetti, e *segretario* l'on. D'Ippolito.

Per domani alle ore 15 è pure convocata la Commissione che ha in esame il disegno di legge « Ricostituzione del Consolato di Buenos-Ayres ». (35).

Per domani alle ore 16 è convocata la Commissione che deve riferire sul disegno di legge « Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla modesima anticipate per la costruzione del Regio Asilo *Garibaldi* in Tunisi ». (33).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Proroga delle riduzioni sulle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria (già approvato dal Senato) » (40), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Lucifero e *segretario* l'on. Soulier.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura d'acque potabili » (32), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Cambray-Digny, e *segretario* l'on. Majorana Angelo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 novembre 1898.

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta al tocco colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in cambio.

Il prof. Eusebio Oehl legge: « Sulla saccarificazione dell'amido nello stomaco digerente. » Dopo di avere accennato alla estensione dell'apparato glandolare da cui deriva la saliva, che per mezzo di un suo componente diastasico (ptialina) saccarifica l'amido; dopo di avere accennato alla possibilità che, in concorso dei microrganismi digestivi del ventricolo, si saccarifichi in esso l'amido, convertito in amidulina, anche indipendentemente dalla saliva, riscontra l'A. in queste premesse la ragione d' indurre: chè nel volgere della digestione gastrica l'amido è chiamato a trasformarsi in glucosio e questo in acido lattico buttirico ; che questa trasformazione deve compiersi anche nei casi d'iperacidità del succo gastrico, la quale non raggiunge mai, o forse ben raramente, nell'uomo il grado necessario per ostacolare la saccarificazione ; e che se può darsi che nello stomaco non si trovi zucchero amilaceo, e si trovi invece zucchero ingesto, ciò devesi alla circostanza che quando per iperacidità la saccarificazione gastrica è assai debole, lo zucchero amilaceo nascente, il quale più presto che lo zuccaro ingesto si trasforma in acido latteo-buttirico, ha già subìta questa trasformazione, motivo per cui non è più riscontrabile nello stomaco.

Il prof. Amato Amati legge: *Di don Pietro Agnesi e delle sue figlie M. Gaetana, M. Teresa e Paolina.* — Nel prossimo anno, al 9 gennaio, scade il primo centenario della morte di M. Gaetana Agnesi; al 22 aprile il secondo centenario della morte di Carlo Maria Maggi e al 15 agosto il primo centenario della morte di Giuseppe Parini. Alla memoria dei due poeti si preparano da egregi cittadini milanesi degne onoranze; a quella della Agnesi, — che è pure la donna più illustre che abbia dato Milano, « la più celebre fra le donne italiane » (C. F. Gabba), « l'esempio meraviglioso e forse solo di quanto possano insieme congiunte l'altezza della scienza umana e l'umanità della scienza divina » (G. Carcano), la pia, la santa Signora dell'Ospizio Triulzio — nulla, per quanto consta all'A. si è fin qui disposto. L'A., mentre augura che si istituisca un Comitato promotore delle onoranze centenarie a M. Gaetana Agnesi, tutto, o in parte, di signore, ha portato il suo modesto contributo alla memorabile ricorrenza con alcune Note accademiche su Gaetana, sulle due sue sorelle M. Teresa e Paolina e sul padre loro don Pietro Agnesi Mariani.

Premesso un cenno bibliografico, l'A. rettifica date e notizie erronee, e alcune ne aggiunge a quelle che si conoscono intorno alle Agnesi, principalmente a M. Gaetana, della quale in altra lettura esporrà in ordine cronologico il movimento intellettuale, ricorderà le onoranze avute.

Il prof. T. Taramelli espone la teoria del signor Schardt, professore di geologia all'Università di Neuchâtel, secondo la quale la vasta estensione delle Prealpi Svizzere sarebbe considerata come un lembo di formazioni secondarie che un tempo ricoprivano molto più a sud il crinale Alpino nei pressi del Siloretta, del Sempione, della Dent-blanche e delle montagne di Briançon.

Espone gli argomenti che appoggiano questa teoria, a primo aspetto assai ardita, ed indica alcuni indizi, che farebbero intravedere come fenomeni analoghi, in scala più limitata, si siano avverati anche sul versante meridionale delle Alpi e nella penisola nostra, attorno al massiccio calabrese.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni ; quindi si leva la seduta alle ore 15.

SOCIETÀ D'ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI della provincia di Torino

Adunanza del 26 novembre 1898 — Presidenza del presidente barone C. CLARETTA.

Fanno omaggio alla Società: l'*Ateneo di Brescia*, dello splendido volume sul celebre artista bresciano Moretto; la *Società Savojarda* di Storia e Belle Arti, del volume XXXVI delle sue memorie; *Iules Camus*, professore alla Scuola superiore di guerra, della recente sua pubblicazione: *La venue en France de Valentine Visconti duchesse d'Orléans, et l'inventaire des ses joyaux apportés de Lombardie.*

Il presidente ricorda con parole di vivo rammarico la perdita fatta dalla Società nell'intervallo dall'ultima adunanza, dei soci effettivi, comm. Pietro Vajra, sovraintendente dell'Archivio di Stato di Parma, e canonico cav. Casimiro Turletti, autore dell'importante e poderosa storia di Savigliano sua patria.

Egli considera in ispecial modo le varie benemerenze del Vajra come storico, come archivista e come editore d'importanti pubblicazioni storiche, artistiche o politiche. La Società approva la inserzione nei suoi Atti dell'elogio del Vajra. In pari tempo l'assemblea delibera di mandare, seduta stante, un voto d'applauso al suo socio, S. E. comm. avv. Felice Chiapusso, eletto sottosegretario di Stato, dopo l'ultima adunanza.

Avendo i soci, un momento prima dell'adunanza, visitato le sale della Reale Pinacoteca, state ultimamente riordinate dal suo direttore, conte Alessandro Baudi di Vesme, membro della Società medesima, in armonia alla classificazione di quei tesori dell'arte, più consona agli interessi della loro conservazione e dell'estetica, il presidente si rende interprete dei sentimenti dei soci all'egregio direttore e collega.

Il socio segretario, prof. Ermanno Ferrero, informa l'assemblea dello stato della sua pubblicazione sul celebre arco romano di Susa, che si spera possa veder la luce nell'anno venturo.

In fine la Società ode con soddisfazione la relazione orale fattale dal socio comm. Ernesto Bertea, ispettore dei monumenti di antichità del circondario di Pinerolo, della solenne funzione dell'inumazione, seguita nell'ottobre scorso in quella città, delle spoglie degli ultimi Principi d'Acaia, per la quale erasi egli efficacemente adoperato.

DIARIO ESTERO

Un comunicato del *Messaggero del Governo*, di Pietroburgo, relativo all'azione delle Potenze nella questione di Creta dice:

« Siccome la scelta del Governatore generale dell'isola non era stata ancora decisa, ma la situazione esigeva provvedimenti urgenti, i rappresentanti delle quattro Potenze pregarono, il 14 corrente, il Re di Grecia di permettere al Principe Giorgio di accettare l'ufficio di Alto Commissario autorizzato dalle Potenze.

« Il Re Giorgio diede il suo gradimento.

« Le condizioni principali sono le seguenti: Il Commissario, che riconosce i diritti di sovranità del Sultano sull'isola di Creta, riceve i pieni poteri per tre anni, allo scopo di pacificare l'isola, di organizzare, previo accordo coll' Assemblea nazionale, l'amministrazione autonoma per garantire le persone, le proprietà e la libertà religiosa di tutti i Cretesi e d'istituire immediatamente la gendarmeria e la milizia locale. Le Potenze assegnano i mezzi per la prima organizzazione ».

Il comunicato del *Messaggero* termina esprimendo la convinzione del Governo russo che questa sistemazione della questione di Creta consoliderà ancor maggiormente le relazioni amichevoli tra la Russia e la Turchia e proverà all'Oriente cristiano intero l'influenza feconda della politica pacifica e logica della Russia.

***

Sulla seduta di lunedì della Commissione ispano-americana, nella quale fu firmato il trattato di pace, il *Temps* reca i seguenti particolari:

« La Commissione si è riunita alle ore due al ministero degli esteri.

« In principio della seduta, il presidente della delegazione spagnuola, sig. Montero Rios, ha protestato, in nome della Spagna, contro l'interpretazione che dà il Governo degli Stati-Uniti all'articolo 3 del protocollo relativo all'arcipelago delle Filippine.

« Però, siccome non è in potere della Spagna di resistere colla forza e per evitare nuovi e maggiori disastri, la Delegazione si è dichiarata pronta a firmare il trattato di pace alle condizioni imposte dal Governo degli Stati-Uniti.

« L'indennità di venti milioni di dollari stipulati nel *memorandum* americano, siccome quella che rappresenta le spese fatte dalla Spagna a beneficio delle Filippine, è egualmente accettata.

« La Commissione americana diede atto di questa accettazione e chiese che una nuova riunione abbia luogo nel corso della settimana, probabilmente mercoledì, per deliberare sulle diverse clausole sussidiarie e sullo scambio delle firme.

« I delegati si sono separati alle due e mezzo ».

***

La stampa incomincia a commentare la conclusione della pace ispana-americana.

La *Kölnische Zeitung* taccia l'America di insaziabile avidità e prosegue:

« L'invidia che le Potenze europee avevano l'una dell'altra, fu la causa per cui esse non si sono opposte alle esorbitanti ed ingiustificate pretese degli Stati-Uniti, benchè non mancasse loro la prospettiva d'un largo vantaggio dal loro intervento. Il punto di vista dell'Inghilterra che vuole vedere le Filippine in mano degli americani piuttosto che in possesso di qualche altra Potenza si spiega, fra altro, col fatto che essa desidera che con l'entrata degli Stati-Uniti nella serie delle grandi Potenze, nell'Estremo Oriente aumenti la preponderanza della razza anglo-sassone.

« Se si considera che quella Potenza la quale fosse intervenuta nella questione delle Filippine, si sarebbe creata un nemico il quale con rappresaglie doganali e commerciali avrebbe chiuso le sue terre all'importazione dei prodotti delle industrie della Potenza oppositrice, si spiega facilmente il silenzio profondo della diplomazia europea in tal questione.

« Questo complesso di circostanze, fu quello che determinò l'isolamento della Spagna, la quale probabilmente dovrà cedere anche nella questione del debito cubano ».

***

La stampa spagnuola dice che il 28 novembre sarà una data triste nella storia della Spagna.

L'*Imparcial* dice essere manifesto che il Governo ha ceduto per evitare pericoli maggiori. Questo giornale crede che la debolezza di cui ha dato prova la Spagna ecciterà tutte le ambizioni.

Secondo il *Liberal*, la liquidazione forzata e definitiva comincia da oggi.

L'organo ministeriale, il *Globo*, difende le istruzioni date dal Governo alla Commissione per la pace.

La stampa repubblicana pubblica dei violenti attacchi contro il Governo e contro gli americani.

***

Telegrafano da Vienna al *Temps* che, in occasione del loro recente convegno, il conte Goluchowski ed il conte Muravieff avrebbero deciso, secondo voci che girano nei circoli diplomatici, di migliorare lo *statu quo* nella penisola balcanica e di assicurare le sorti della Macedonia, turbate dagli atti di violenza dei mussulmani contro i cristiani, appoggiando le rimostranze della Bulgaria e della Serbia presso la Sublime Porta. In caso di bisogno si inizierebbero dei negoziati colle Potenze a proposito dell'autonomia della Macedonia, già stipulata nel trattato di Berlino.

Il commercio italiano all'estero

Gli scambi colla Macedonia

Il cav. V. Thaon di Revel, Regio console in Salonicco, in un recente rapporto al nostro Ministero per gli Affari Esteri, constata che il movimento commerciale dall'Italia verso la Macedonia va ogni anno aumentando, così da lasciare sperare assai bene per l'avvenire, se gl'industriali e negozianti italiani sapranno mantenere il credito acquistato ed allargare la loro sfera d'azione. Quelle regioni offrono alle industrie nostre un campo assai vasto, con la possibilità di gareggiare colle similari estere in varii rami. Il merito, l'intraprendenza e l'onestà di molte ditte italiane acquistarono già un bel nome a diversi prodotti nostrani, che esse fecero gradire colà in confronto delle merci inglesi, tedesche, francesi, austriache e belghe, cioè delle più potenti nazioni industriali. Ciò deve animare anche coloro che ancora non tentarono la prova per i loro prodotti, badando però a non stabilire una concorrenza pericolosa con altre case italiane.

Il rapporto comincia dall'indicare i generi di esportazione da Salonicco e dalla Macedonia in generale, dando su ciascuno di essi particolari e cifre interessanti. Tale esportazione consiste in cereali, tabacchi, pelli, bozzoli, lane, cotoni, sesami, oppio e minerali, cioè tutti prodotti agricoli e materie prime; di materie lavorate esportandosi soltanto farine e piccole quantità di filati di cotone, di laterizi, di saponi, ecc., prodotti della nascente, ma ancora limitatissima e scarsa industria locale.

Il rapporto passa quindi ad occuparsi delle importazioni, che più specialmente interessano il commercio e la produzione italiana.

Le merci che l'Italia può importare a Salonicco, qual mercato fornitore di quasi tutta la Macedonia e di gran parte dell'Albania e piazza di transito per la Bulgaria e la Serbia, sono fra i prodotti agricoli o derivanti dall'agricoltura, l'olio, gli agrumi, le conserve alimentari, il burro, il formaggio, le paste, il vino, il riso, i liquori, e, fra i prodotti industriali, i filati ed i tessuti di cotone, di lana, di seta, di iuta, cappelli, letti in ferro, chincaglierie, vetrerie, cuoiami, guanti, ombrelli, bastoni, porcellane e maioliche comuni, candele, saponi, profumerie, carta, prodotti chimici, zolfanelli, lucido per scarpe, piccole macchine-utensili, fornelli economici, ecc.

Su queste singole merci il R. Console di Salonicco ha diligentemente raccolti ampii dati, e può quindi spiegare nel rapporto quali siano le condizioni di vendita ed i prezzi di ciascuna.

Dopo aver parlato delle Case Italiane già esistenti in quelle regioni, il relatore dà uno sguardo generale alle correnti di importazione e di esportazione, constatando come si vada colà continuamente sostituendo la merce tedesca a quella inglese un tempo padrona quasi assoluta del campo, e, considerate le cagioni e i mezzi di codesta azione predominante del commercio germanico, ne trae ammaestramenti e consigli pratici, i quali tornerebbero utili ai nostri negozianti e produttori quando fossero da essi letti e meditati. Il relatore insiste specialmente nell'additare alla imitazione dei commercianti italiani l'opera intelligente dei tedeschi nell'educarsi ai traffici e la larga, paziente, minuziosa offerta da essi fatta delle merci loro in ogni località ed a tutti i negozi anche meno conosciuti.

Il rapporto, affermata l'importanza del porto e della piazza commerciale di Salonicco, spiega come quella città possa pure diventare centro industriale, e viene in seguito a parlare del movimento e dei mezzi di navigazione, delle tariffe portuarie, diritti di deposito in dogana, dazii doganali. Riferisce poi intorno alle comunicazioni e trasporti per l'interno, dando conto delle piazze commerciali dipendenti da Salonicco.

Il cav. di Revel termina suggerendo la formazione di un Consorzio per promuovere gli scambi fra l'Italia e la Macedonia, e l'istituzione di musei campionari delle merci e prodotti italiani. Al quale proposito crediamo opportuno lasciare a lui la parola:

« Un consorzio di industriali e di commercianti che si formasse in Italia, purchè fosse guidato da vedute larghe, con concetti pratici, potrebbe dare buoni risultati, ma nelle condizioni odierne dell'industria italiana parmi che l'attuazione sua debba assumere una base piuttosto vasta: dovrebbe, cioè, rappresentare gl'interessi generali del commercio e dell'industria in Italia. Quando, però, si volesse istituire un consorzio regionale, è probabile che esso, con l'invio di un agente colto, capace, in questo e nei principali porti del levante, facendovi una dimora sufficiente da permettergli di studiare la situazione ed i bisogni di ogni mercato, potrebbe stabilire solide e durature relazioni commerciali.

« Nell'interesse generale del commercio e dell'industria in Italia credo che gioverebbe lo stabilire presso le numerose e fiorenti scuole di commercio, esistenti negli scali più importanti del levante, musei di campionari con cataloghi, fotografie degli stabilimenti industriali nostri, ai quali potrebbero unirsi col tempo anche uffici di informazioni commerciali. Tali musei che gioverebbero moltissimo per completare l'educazione commerciale degli alunni, darebbero agio ai negozianti locali di formarsi un concetto, in una certa misura, adeguato alla potenza industriale dell'Italia e favorirebbero lo sviluppo sempre maggiore dei rapporti commerciali ».

Questo importante rapporto è contenuto nel n. 134 generale e 9 di serie del *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Servizio delle RR. Case. — Per il corrente mese di dicembre saranno di servizio presso S. M. il Re, della Casa Civile: Marchese Scozia di Calliano e Conte Derossi di Santa Rosa, cerimonieri di servizio e sottoservizio, Conte Tozzoni e Marchese Santasilia cerimonieri a disposizione.

Della Casa Militare: dal 1° al 15, il maggiore generale Avogadro di Quinto; dal 16 al 31 il maggiore generale Serafini cav. Giulio.

Dal 1° al 10, il capitano di corvetta Thaon di Revel, aiutante di campo, dell'11 al 20, il maggiore del genio Verdinois; dal 21 al 31 il maggiore di stato maggiore D'Avanzo.

Di servizio presso S. M. la Regina sarà la Principessa di Santa Elia, dama di Corte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è stato convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente proposta;

— Nomina di un delegato o di delegati del Comune nel Comitato locale costituito presso la Camera di Commercio per l'Esposizione ei Parigi nel 1900

Tassa di famiglia. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avverte gl'interessati che l'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia, tanto per l'anno 1898, quanto per l'anno 1899, distintamente indicata in due separate colonne per ciascun anno, non che l'elenco suppletivo dell'anno 1897, sono stati depositati in Campidoglio - Palazzo dei Conservatori - e vi rimarranno esposti per un mese a cominciare da oggi, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Una copia degli stessi elenchi viene pure depositata presso lo Ufficio tasse per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse

Contro questi elenchi è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di pubblicazione, trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.

Il reclamo dev'essere redatto su carta bollata da centesimi 50 e, corredato dei voluti documenti, sarà consegnato all'Ufficio tasse che ne rilascerà ricevuta.

La riscossione della tassa, dei due anni, avrà luogo, separatamente per ciascun anno, con due distinti ruoli da pubblicarsi nei modi e termini di legge.

La quercia del Tasso. — Ai piedi della quercia cosiddetta del Tasso, al Gianicolo, è stata collocata la seguente epigrafe:

S. P. Q. R. — All'ombra di questa quercia — Torquato Tasso — vicino ai sospirati allori e alla morte — ripensava silenzioso — le miserie sue tutte — e Filippo Neri — tra liete grida si faceva — co' fanciulli fanciullo — sapientemente — MDCCCXCVIII.

L'epigrafe è del comm. Ettore Novelli.

Benemeriti dell'istruzione pubblica. — È stata concessa la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche alla signora Angiolina Gorio, direttrice delle Scuole comunali di Roma ed a: Mariani Mariano, maestro in Torre San Patrizio - Falconi sac. Raffaele, maestro in Maltignano - Andretta Giovanni, direttore didattico in Feltre - All'Associazione agraria friulana di Udine - Martinelli sac. Casimiro di Lucca - Martino Antonio, maestro in Ospedaletto - Rotini Giovanni, maestro in Notaresco - Deputazione provinciale di Treviso - Municipio di Lucca - Municipio di Nocara - Municipio di Rogliano - Municipio di Fagnano-Castello - Municipio di Cassano all'Ionio - Municipio di San Marco Argentino - Comizio agrario di Pavia - Prof. Benzi Giuseppe di Treviso.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 1° dicembre, a lire 107,07.

Per gli orarii ferroviarii internazionali. — « Il 6 dicembre si radunerà a Nizza Marittima la conferenza internazionale sugli orarî, nella quale saranno rappresentate tutte le Società ferroviarie d'Europa, per concordare gli orarî estivi delle grandi comunicazioni.

« All'ordine del giorno vi sarà la questione delle rapide comunicazioni tra Venezia e Trieste, vie Mestre-Porto Nogaro-Cervignano.

« Il Governo italiano sarà rappresentato dall'ispettore generale comm. Ottolenghi e dall'ispettore cav. Zarchi. La Mediterranea dal comm. Lampugnani, l'Adriatica dal comm. Alzona, le Sicule dall'ispettore Alessandri, le Venete dal cav. Lucatello, la Navigazione Generale Italiana dal comm. Crespi ».

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Entella*, della N. G. I., con a bordo il battaglione di bersaglieri, rimpatriato dall'isola di Candia.

Ecco come un dispaccio all'*Esercito*, descrive la partenza da Suda, dei nostri bravi soldati:

« Partirono ora i bersaglieri, salutati dalle autorità e da folla enorme. Fu una dimostrazione simpatica, grande, commovente. Li accompagnò a Suda un incessante getto di fiori, grida di evviva a Re Umberto, all'Italia, all'esercito, al ministro Canevaro, all'ammiraglio Bettolo, ai bersaglieri.

Le autorità civili e militari delle varie Potenze rivolsero encomii alla condotta esemplare, alle alte, costanti, storiche virtù del glorioso Corpo dei bersaglieri.

Il comandante delle forze internazionali, Spitzar, presenti le rappresentanze delle truppe e gli ufficiali dei varî Stati, abbracciò nel bravo colonnello Campi l'intero Corpo dei bersaglieri ».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong, ed i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., e *Fürst von Bismarck*, della C. A. R, partirono il primo da Napoli per New-York ed il secondo da Napoli per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 30. — Il Re Alessandro ha dato il suo gradimento per la nomina del comm. Mayer alla carica di Ministro d'Italia in Serbia.

PARIGI, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che porta a cinquanta franchi per ogni cento chilogrammi il dazio doganale sui salumi. Però la tariffa *minima* continuerà provvisoriamente ad essere applicata ai salumi italiani.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si assicura che la risposta dello Czar al telegramma del Sultano circa la nomina del Principe Giorgio a Governatore dell'isola di Creta sia redatta in forma molto amichevole.

Lo Czar dichiara che apprezza sempre i diritti e gli interessi del Sultano. Soggiunge che le quattro Potenze hanno le migliori intenzioni di risolvere la questione di Creta nel modo più favorevole e non vogliono punto violare la sovranità del Sultano. Per ora è però impossibile di risolvere altrimenti la questione di Creta.

Infine lo Czar assicura il Sultano della sua calda amicizia.

VIENNA, 30. — *Camera dei Signori.* — Si approva la Convenzione di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria ed il Giappone, ieri approvata dalla Camera dei Deputati.

BUDAPEST, 30. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge colla maggioranza di 146 voti la proposta dell'opposizione riguardo il Giubileo dell'Imperatore.

Si approva infine, per appello nominale e con voti 150 contro 29, la proposta fatta dal Presidente della Camera, Szilagyi, che, cioè, il 2 decembre prossimo, giorno del Giubileo dell'incoronazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la Camera non tenga seduta ed invii all'Imperatore un Indirizzo di omaggi, di felicitazioni e di gioia pel lungo Regno di S. M.

BERLINO, 30. — Domani, a mezzogiorno, nel Viale dei Tigli, avrà luogo una rivista militare del Corpo della Guardia.

L'Imperatore assisterà alla rivista.

Una deputazione del municipio andrà alla porta di Brandemburgo a rallegrarsi coll'Imperatore pel suo felice ritorno dalla Palestina.

PARIGI, 30. — Essendosi manifestati a Tamatava alcuni casi di malattia avente l'apparenza di peste bubonica, sono stati presi tutti i provvedimenti per arrestare l'epidemia.

PARIGI, 30. — La Conferenza per la pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti ha dedicato l'odierna seduta alla redazione dei primi articoli del trattato di pace, che riguardano la cessione di Cuba, di Portoricco, e delle isole Filippine, e sui quali i delegati erano d'accordo in massima.

Si passò quindi a discutere sugli articoli rimanenti, ma non fu presa alcuna deliberazione.

La Conferenza si riunirà domani.

BORDEAUX, 30. — I giornali di Bilbao segnalano agitazioni carliste.

BOMBAY, 30. — Il numero delle truppe insorte di Mad Mullah è molto aumentato.

Mad Mullah ha riportato un nuovo successo e si trova ora a Titanubaida.

VIENNA, 30. — L'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, e l'Addetto militare dell'Ambasciata tedesca, tenente-colonnello conte Moltke, hanno presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe il regalo inviatogli dall'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo Giubileo.

L'Imperatore ringraziò vivamente.

La *Wiener Abend Post* scrive che le parole pronunziate ieri dal conte Thun alla Camera dei Deputati, in risposta alle interpellanze sulle espulsioni di sudditi austriaci dal territorio prussiano, non saranno certamente interpretate a Berlino in senso ostile all'alleanza, come alcuni giornali viennesi affettano di credere.

L'alleanza è assai al disopra di questi episodi amministrativi e degli interessi dei partiti e dei gruppi parlamentari o nazionali.

Essendo garanzia della pace europea e base della sicurezza tanto dell'Austria-Ungheria, quanto della Germania, l'alleanza

non può essere confusa con questioni di amministrazione interna.

BRISTOL, 30. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks-Beach, ha pronunziato un discorso nel quale ha respinto le accuse di essere bellicoso.

Riguardo alle relazioni estere, Hicks-Beach ha detto che è pericoloso il lasciare che gli stranieri si facciano un concetto erroneo sullo spirito e sugli intenti dell'Inghilterra.

VIENNA, 30. — L'ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, e l'addetto militare, conte Moltke, dopo aver presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe il dono dell'Imperatore Guglielmo, cerò visita al Ministero degli affari esteri, conte Goluchovski.

MADRID, 1. — Si ha da Manilla: « Le truppe di Ho-Ho fefecero una sortita, infliggendo agli insorti numerose perdite.

L'insurrezione aumenta alle Visayas.

NEW-YORK, 1. — Una cinquantina di battelli naufragarono a Long-Island.

LONDRA, 1. — Il Ministro delle Indie, lord Giorgio Hamilton, pronunziò un discorso.

Egli disse che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le Potenze sono soddisfatte; e soggiunse che l'Inghilterra appoggia la proposta dello Czar pel disarmo.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che è segnalata la comparsa della peste bubbonica a Suez.

Il *Times* ha da Filadelfia che il Gabinetto degli Stati-Uniti ha approvato una nuova tariffa doganale per Cuba inferiore dal 25 al 60 % alla tariffa spagnuola. I prodotti alimentari godranno una riduzione del 25 %.

Si ha da Chakdara che Mac Dellah sconfisse le truppe del Governatore di Dir.

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Ministro della Giustizia. S. M. accorda, in occasione del suo Giubileo, una completa amnistia pei delitti di lesa maestà e di offesa ai membri della famiglia Imperiale, commessi fino al 2 dicembre 1898 e la grazia ad altri 548 detenuti.

PARIGI, 1. — Il *Figaro* annunzia che la Corte di Cassazione ha proceduto recentemente a perquisizioni importantissime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,0.
Umidità relativa a mezzodì.	54.
Vento a mezzodì	W moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 15°. 0. Minimo 12°. 8.
Pioggia in 24 ore	mm. 24.6.

Li 30 novembre 1898:

In Europa pressione bassa al NW, 745 Shetland; elevata al SE, 769 Charkow, Costantinopoli, Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente versante Adriatico fino a 9 mm.; pioggie e temporali; nevi alle Alpi.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 752 Belluno, Milano, Genova, Modena, Venezia: 755 Firenze; 757 Roma; 761 Cagliari, Catania, Catanzaro, Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 30 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	agitato	14 5	11 0
Massa e Carrara .	coperto	mosso	16 8	10 4
Cuneo.	sereno	—	9 0	3 2
Torino	3/4 coperto	—	8 0	4 7
Alessandria. . .	nebbioso	—	8 7	5 0
Novara	coperto	—	12 5	7 8
Domodossola . .	coperto	—	11 2	5 5
Pavia.	nebbioso	—	11 1	7 0
Milano	coperto	—	12 0	8 8
Sondrio	coperto	—	8 1	5 0
Bergamo. . . .	nebbioso	—	10 0	7 3
Brescia	coperto	—	13 3	10 4
Cremona. . . .	1/2 coperto	—	11 6	8 7
Mantova. . . .	3/4 coperto	—	11 4	9 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	11 3	6 2
Udine.	caligine	—	13 8	10 2
Treviso	coporto	—	14 2	11 4
Venezia	coperto	calmo	14 3	11 7
Padova	piovoso	—	14 4	10 4
Rovigo	piovoso	—	15 2	10 6
Piacenza. . . .	1/2 coperto	—	12 2	8 4
Parma	1/2 coperto	—	11 8	7 8
Reggio nell'Em .	1/2 coperto	—	14 5	9 0
Modena	1/2 coperto	—	16 7	8 7
Ferrara	coperto	—	15 5	10 6
Bologna	3/4 coperto	—	17 2	9 4
Ravenna. . . .	piovoso	—	17 9	11 4
Forlì	coperto	—	16 8	11 2
Pesaro	coperto	calmo	16 8	11 7
Ancona	coperto	mosso	16 8	12 0
Urbino	coperto	—	13 0	8 9
Macerata . . .	piovoso	—	13 8	9 2
Ascoli Piceno . .	3/4 coperto	—	15 8	9 5
Perugia	coperto	—	11 4	8 8
Camerino . . .	3/4 coperto	—	13 0	6 2
Lucca.	temporalesco	—	15 1	10 2
Pisa	3/4 coperto	—	16 8	9 2
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	17 8	10 0
Firenze	coperto	—	14 9	10 2
Arezzo	piovoso	—	14 6	9 2
Siena.	3/4 coperto	—	12 1	8 9
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	17 6	10 2
Roma.	coperto	—	17 1	12 8
Teramo	1/2 coperto	—	16 1	9 6
Chieti	coperto	—	17 4	6 8
Aquila.	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	12 4	8 9
Foggia	coperto	—	19 9	11 4
Bari	coperto	calmo	19 9	12 1
Lecce.	coperto	—	19 6	14 9
Caserta	coperto	—	17 5	12 3
Napoli	coperto	mosso	17 3	13 1
Benevento . . .	piovoso	—	18 0	13 0
Avellino. . . .	piovoso	—	16 5	11 1
Caggiano . . .	piovoso	—	13 3	8 2
Potenza	piovoso	—	13 6	2 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	9 0
Reggio Calabria .	coperto	mosso	20 6	14 2
Trapani	coperto	legg. mosso	20 6	15 6
Palermo	piovoso	molto agitato	24 9	13 6
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Caltanissetta . .	piovoso	—	15 8	9 2
Messina	coperto	legg. mosso	19 0	16 2
Catania	piovoso	legg. mosso	18 0	14 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 9	14 6
Cagliari	1/4 coperto	molto agitao	18 5	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 6	7 3

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.